

Questo programma di vaccinazione gratuita è possibile grazie alla collaborazione con la Fondazione IEO.

Hai 18 anni e vivi a Milano?



Allo IEO è in corso uno studio di approfondimento sulla vaccinazione nelle ragazze di 18 anni di Milano e provincia. Alle prime mille ragazze che si candidano a partecipare viene offerta la vaccinazione gratuita, una visita di controllo, Pap test e HPV test prima della vaccinazione e ogni anno per 5 anni.

Illustrazione di E. Redbelli

Per prenotare

T 02 57489.001
www.ieu.it

Per maggior informazioni sullo studio

T 02 57489.972
E infohpv@ieu.it



IEO Istituto Europeo di Oncologia
Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico
Via Ripamonti 435 20141 Milano
W www.ieu.it/hpv

A cura di

• Unità di Ginecologia Preventiva
Responsabile: Dott. Mario Sideri
T 02 57489.616
E unita.ginecologiapreventiva@ieu.it

Lo IEO è accreditato
Joint Commission



Il Tumore Prevenibile.

Il Pap test, l'HPV test ed il vaccino contro l'HPV per prevenire il tumore del collo dell'utero.

Il tumore del collo dell'utero è un tumore prevenibile. Colpisce un organo che si può controllare facilmente con la sola visita ginecologica ed esistono strumenti per rilevare le lesioni, che precedono il tumore, e l'infezione da papillomavirus umano (HPV), che è la causa necessaria, anche se non sufficiente, per lo sviluppo della malattia. Inoltre oggi è possibile anche prevenire alcune di queste infezioni tramite un vaccino.

Vuoi informazioni sul vaccino?

Ogni settimana allo IEO svolgiamo una lezione aperta a gruppi di 12 persone, durante la quale puoi chiedere tutto ciò che ti incuriosisce.

[Prenota un colloquio informativo](#)

Vuoi fare la visita prevaccinazione?

Allo IEO, prima di eseguire la vaccinazione, consigliamo l'esecuzione di una visita con Pap test e HPV test.

[Prenota la visita](#)

Vuoi fare la vaccinazione?

L'ambulatorio per le vaccinazioni è operativo presso lo IEO, dove potrai ricevere la tua dose di vaccino.

[Prenota la vaccinazione](#)

Il tumore al collo dell'utero

Il collo dell'utero è la parte terminale dell'utero. In questa zona può insorgere uno dei tumori femminili più frequenti. In Europa, il tumore del collo dell'utero è la seconda causa di morte per carcinoma nelle donne sotto i 40 anni, dopo il tumore al seno. In Italia si stimano circa 3.500 nuovi casi all'anno.

La prevenzione

Il tumore al collo dell'utero è sempre preceduto da lesioni pretumorali. Per individuarle abbiamo a disposizione un utile e semplice strumento, chiamato Pap test. Se il Pap test rileva un'anomalia è possibile eseguire un secondo esame, la colposcopia, che ci consente di verificare se è davvero presente una lesione visibile al collo dell'utero. In caso di riscontro di una lesione pretumorale è possibile, con un piccolo intervento ambulatoriale, eliminare la lesione e con essa la possibilità che diventi un tumore.

Oggi abbiamo a disposizione anche un test per identificare la presenza del virus HPV oncogeno. Le pazienti che non presentano l'infezione da HPV possono eseguire controlli a distanza di tre anni. Le pazienti che risultano, invece, positive al virus dovranno eseguire il controllo dopo un anno.

HPV, Papillomavirus umano

È una famiglia di virus molto diffusi, che infettano la pelle e le mucose. Il virus si trasmette principalmente con i rapporti sessuali. Si tratta di un'infezione comune, che solitamente è asintomatica e si risolve spontaneamente. Circa 75% delle donne l'ha contratta almeno una volta nella vita. In qualche caso può provocare lesioni benigne (condilomi) oppure altre lesioni che, invece, se non trattate, possono diventare tumori.

I tipi di HPV responsabili dei tumori al collo dell'utero sono circa 13 e sono definiti oncogeni. Da quando si contrae l'infezione a quando si sviluppa il tumore possono passare anche 20-30 anni, per cui i tumori che colpiscono le donne di 45-50 anni sono la conseguenza di infezioni contratte in giovane età.

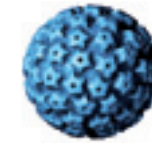


Illustrazione del Papillomavirus

Il vaccino

Oggi è possibile vaccinarsi contro i due ceppi di HPV responsabili del 70% dei casi di tumore. Sono disponibili due vaccini consistono in particelle simil-virali, sintetizzate in modo da non contenere il DNA del virus, e quindi assolutamente non infettanti.

Si sono dimostrati efficaci nel prevenire i precursori del carcinoma, legati all'HPV 16 e 18, fino a 5 anni. Il massimo beneficio derivante dal vaccino si ottiene prima dell'esposizione all'HPV, che di solito avviene coi primi rapporti. Per questo la vaccinazione viene raccomandata a 11 anni, anche se è approvata dai 9 anni.

L'efficacia del vaccino è ridotta se è presente un'infezione da HPV 16 o 18 al momento della somministrazione. Consiste di 3 dosi da iniettare per via intramuscolare nell'arco di 6 mesi. Alla luce delle caratteristiche di ogni singola persona e delle peculiarità di ciascun vaccino, il medico valuterà quale preparato sia più adeguato a raggiungere gli obiettivi perseguiti.

Controindicazioni

Il vaccino non deve essere somministrato alle donne in gravidanza, a persone con febbre elevata o in terapia con farmaci che agiscono sul sistema immunitario o con cortisonici ad alte dosi, a persone con quadri clinici la cui natura sia in corso di accertamento o a chi abbia dimostrato un'ipersensibilità ad uno dei componenti o a precedenti dosi dello stesso vaccino. In presenza di condizioni di immunodeficienza congenita o acquisita tutti i vaccini presentano una scarsa risposta.

Quali sono gli effetti collaterali?

Oramai i due vaccini sono stati somministrati a milioni di donne. Finora non hanno dimostrato di provocare reazioni gravi. Gli effetti collaterali più comuni sono semplici irritazioni della pelle in corrispondenza dell'iniezione.

È importante ricordare che il vaccino non sostituisce lo screening con Pap-test e HPV-test che dovrà comunque essere eseguito.